

Proprio nell'area del capoluogo di regione è in funzione uno spazio di *counseling* per minori, sia presso la sede del Centro Diurno Terapeutico (CDT) sia presso alcuni Istituti Scolastici del territorio.

Infatti, nell'ambito delle attività del CDT di L'Aquila, sono stati realizzati, per gli utenti (alcoldipendenti e tossicodipendenti) in fase di recupero, percorsi di orientamento delle competenze individuali finalizzati al reinserimento socio-lavorativo. Come per gli anni precedenti è stato assicurato in tutte le strutture della regione l'accesso ai trattamenti sanitari facilitati rispetto ad altre realtà, anche regionali, dove non sono stati attivati specifici Servizi.

Sono stati garantiti sistematicamente i rapporti con i Medici di Medicina Generale (MMG) e i Servizi del territorio, quali principali inviati e per il rafforzamento di una rete di Servizi a sostegno delle persone disagiate.

Presso il Servizio di Chieti è proseguito uno specifico programma di sensibilizzazione e rieducazione per persone con problemi relativi alla guida in stato di ebbrezza, che ha previsto la frequenza di un gruppo psico-educativo oltre a colloqui alcolologici e controlli ematochimici degli indicatori di abuso alcolico. Si sono tenuti gruppi educativi indirizzati a persone con consumo problematico di alcol.

Per una migliore attuazione dei programmi terapeutici e di prevenzione è stata garantita una costante attività di formazione degli operatori e sono stati elaborati specifici piani per la riorganizzazione e la revisione dei compiti al fine di sostenere il dialogo tra i tecnici, permettere l'individuazione delle criticità e l'avvio di progetti di prevenzione.

Anche nel corso del 2015 i Servizi regionali hanno proseguito la loro collaborazione con gruppi di auto-aiuto e con i reparti ospedalieri coinvolti per:

- ricoveri, soprattutto in acuto;
- consulenze volte a garantire la continuità terapeutica agli alcolisti ricoverati, con invio e successiva presa in carico presso il Servizio di Alcologia;
- iniziative di informazione/sensibilizzazione circa le problematiche alcol-correlate e la peculiarità del paziente alcolista rivolte al personale ospedaliero;
- iniziative di informazione/sensibilizzazione riguardo le problematiche alcol-correlate rivolte ai parenti dei degenti.

Risulta valido, inoltre, il raccordo con le strutture interne ed esterne alle Aziende Unità Sanitarie Locali: Medicina di Comunità (Consultori e Medicina Scolastica), Centri di Salute Mentale, Servizi Tossicodipendenze, Neuropsichiatria Infantile, Servizi Sociali dei Comuni, Case Circondariali. Frequenti sono i contatti tra le varie realtà del territorio ed è stata riscontrata una fattiva collaborazione.

## REGIONE MOLISE

I Servizi per le Dipendenze patologiche hanno realizzato programmi terapeutici garantendo l'accesso ai trattamenti sanitari ed essenziali per gli alcolodipendenti.

La costante affluenza degli utenti dimostra come la politica condotta nel corso degli anni ha favorito un buon utilizzo dei Servizi che si rivela quale sistema sufficientemente consolidato per sostenere le famiglie coinvolte in questa annosa problematica anche in collaborazione con i CAT, gruppi di auto-mutuo-aiuto presenti sul territorio.

I Servizi garantiscono consulenze nei vari reparti ospedalieri provvedendo alla presa in carico ed al trattamento post-ospedaliero.

Le attività ambulatoriali sono state strutturate in maniera da offrire all'utenza risposta immediata ai problemi alcol correlati, trattamenti strettamente sanitari, anche con terapie sostitutive e risposte più complesse e integrate attraverso personalizzazione di terapie sia di tipo medico sia psicosociale, terapie di gruppo.

Una collaborazione con i medici di Medicina Generale mirate a favorire la conoscenza e all'opportunità di rivolgersi al Servizio da parte dei pazienti e dei familiari.

Si provvede, dove il caso lo richiede, all'invio dei pazienti in strutture specializzate, Centri di Alcologia, non presenti sul territorio molisano.

Una stretta collaborazione con Tribunali degli adulti e minorenni per la definizione e attivazione di programmi di osservazione e messa alla prova di soggetti con P.A.C.

## REGIONE CAMPANIA

Le AASSLL della Regione Campania hanno raggiunto un livello uniforme di offerte di prestazioni specifiche relative alla presa in carico degli utenti alcolisti con particolare riferimento all'accoglienza rapida, diagnosi e trattamento di tipo farmacologico e/o integrato con interventi di tipo psicosociale.

Complessivamente vi è uno sforzo istituzionale di tipo organizzativo, professionale e culturale teso ad aprire e innovare l'intero sistema dei Servizi verso gli alcolisti e i consumatori problematici di alcol al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza nei confronti delle problematiche complesse e variegate legate ai consumi problematici di sostanze alcoliche.

Si segnala, in particolare:

- Unità di Strada e struttura a bassa soglia (*drop in*) facilitanti l'invio alla rete assistenziale territoriali ed ospedaliera e orientata all'aggancio di migranti clandestini e senza fissa dimora e spesso clandestini, ma anche di quelli che rientrano nell'area dei rifugiati utilizzando le funzioni per i soggetti affetti da disagio mentale (*ASL NAI*).

- Implementazione delle reti di assistenza territoriale ed ospedaliera (Medici di famiglia Pronto soccorso - 118, Divisione Ospedaliera di Malattie Infettive; DSM; Guardie Mediche, SAUT, Medico competente, ecc.) e Forze dell'Ordine, Comuni, Piani di Zona, Farmacie, Associazioni di Volontariato da parte dei seguenti Servizi : *ASL Salerno (SERD Agropoli, Vallo della Lucania, Battipaglia)*; *ASL BN (SERD Benevento, Telesse Terme, Montesarchio)*; *ASL NA3 SUD (SERD Castellamare di Stabia; UOSP Alcologia Somma Vesuviana)*; *ASL CE*.

- Linea verde dedicata ai problemi alcol correlati (*ASL NA2 NORD*).

## **REGIONE PUGLIA**

Il quadro assistenziale complessivo è costituito da Servizi Sanitari territoriali (Ser.T e, in alcune realtà, da specifici Servizi di Alcologia) e ospedalieri (pubblici e privati) oltre a realtà del Privato sociale e del Volontariato (Alcolisti Anonimi e CAT, nonché Comunità terapeutiche che prendono in carico anche soggetti affetti da abuso/dipendenza da alcol).

Sul territorio regionale si rileva una modalità omogenea di prestazioni che prevede:

1. accesso dei soggetti alcolisti, ai trattamenti presso i Ser.T o gli specifici Servizi di Alcologia, attraverso una diversificazione delle giornate e degli orari d'ingresso rispetto ad utenti tossicodipendenti.
2. interventi di rete finalizzati alla presa in carico del paziente alcolista, unitamente alla sua famiglia, attraverso sistematici e continuative forme di collaborazione con realtà territoriali quali: Caritas Diocesane, Centri Parrocchiali, UEPE, USSM, ecc..
3. costante collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale del territorio per la presa in carico di alcolisti con doppia diagnosi.
4. forme di collaborazione tra Ser.T e Strutture Ospedaliere Territoriali che prevedono la presenza e la collaborazione degli operatori dei Ser.T nei reparti di medicina interna.

## **REGIONE BASILICATA**

Si conferma sul territorio regionale il consolidamento della rete alcolologica assistenziale e di supporto che vede coinvolti, oltre il Ser.T., i medici di medicina generale, i reparti di medicina generale, le Associazioni e i Servizi sociali comunali.

Si conferma anche il “tempo zero” per l'accoglienza, la presa in carico e l'accesso ai trattamenti sanitari ed assistenziali all'utenza, da parte della maggioranza dei Ser.T presenti sul territorio.

## REGIONE CALABRIA

Le iniziative attraverso le quali la Regione Calabria, e di conseguenza le Aziende Sanitarie, hanno lavorato nell'anno 2015 sono state volte a favorire l'accesso dei soggetti con problemi alcol correlati al trattamento nei Servizi; in particolare sono state avviate campagne di sensibilizzazione sui rischi legati all'alcol e progetti finalizzati ad una maggiore conoscenza dei servizi dedicati alla presa in carico dei soggetti alcolisti.

Tra le modalità di "aggancio" sono stati sperimentati *setting* di ascolto innovativi rispetto ai tradizionali ambienti di lavoro, attraverso l'utilizzo di strumenti alternativi (camper attrezzato).

All'interno della riorganizzazione della rete di assistenza territoriale (di cui al D.C.A. n. 76/2015) è stata prevista l'attivazione di specifiche strutture residenziali e semiresidenziali per utenti alcol dipendenti.

## REGIONE SICILIA

Nel corso dell'anno 2015 le Aziende sanitarie territoriali hanno favorito l'accesso ai Servizi eliminando le liste d'attesa e consentendo l'accesso diretto. L'apertura dei Servizi per tale tipologia di utenti è stata programmata oltre che nelle ore antimeridiane anche nella fascia oraria pomeridiana soprattutto nelle realtà dove l'esiguità degli spazi lo richiedeva.

## REGIONE SARDEGNA

In Sardegna l'accesso al Servizio alcologico avviene senza impegnativa e non esistono liste d'attesa.

Gli ambulatori sono dislocati rispetto ai luoghi per il trattamento di altre dipendenze e la presa in carico, che si concretizza tipicamente nella stesura di un programma terapeutico riabilitativo individuale (PTRI), è globale (medico-farmacologico-psicologico-socio educativa) e contempla la dimensione della sofferenza nelle famiglie degli utenti in carico.

L'attività dei Servizi ricomprende altresì consulenze differenziate per *setting* (reparti ospedalieri, servizi sociali, strutture protette) e *life stage* (es. adolescenti).

Esistono inoltre protocolli operativi fra *equipe* di alcologia, da una parte, e MGG o reparti di medicina dei Presidi Ospedalieri, dall'altra, a garanzia dell'integrazione ospedale-territorio.

## **6.2. Iniziative adottate per favorire l'informazione, la prevenzione e l'educazione sui danni alcol correlati**

### **REGIONE VALLE D'AOSTA**

Nel 2015 il SerD ha organizzato una capillare e impegnativa campagna di prevenzione e promozione della salute in tema di alcol e danni alcol correlati. Tale campagna si tradotta in serate pubbliche, rivolte alla popolazione generale, tenute in quasi tutte le biblioteche comunali della Valle d'Aosta e in una campagna di formazione rivolta agli insegnanti e portata nel 50% delle scuole superiori della Valle d'Aosta.

### **REGIONE PIEMONTE**

La Regione Piemonte è da diversi anni impegnata nella sorveglianza e nella prevenzione delle patologie e dei danni alcol correlati, con una particolare attenzione rivolta al mondo giovanile. Il Piano Regionale di Prevenzione della Regione Piemonte propone infatti diverse linee di intervento e progetti rivolti a vari contesti, in particolare a quello educativo quale è la scuola. In tale ambito, infatti, è possibile aumentare nei ragazzi la consapevolezza dei loro atteggiamenti verso il consumo di bevande alcoliche, favorire atteggiamenti responsabili negli studenti con particolare riferimento alla guida sotto effetto di alcol/sostanze, anche attraverso l'informazione sugli effetti dell'alcol sulle abilità di guida e su contenuti specifici relativi alla normativa del codice della strada e al sistema sanzionatorio. In molte scuole della Regione già da anni utilizzano il programma “*Unplugged*” che viene inserito come attività stabile nel POF scolastico. “*Unplugged*” è un programma di prevenzione delle dipendenze e promozione della salute, basato sul modello dell'influenza sociale, formulato e validato da un team di esperti a livello europeo, rivolto a ragazzi. “*Unplugged*” ha l'obiettivo di prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze, favorire lo sviluppo delle *life skills* (competenze interpersonali, abilità intrapersonali, riconoscere ed esprimere emozioni, ecc.), migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze. Nel programma di Unplugged un'unità specifica di lavoro è dedicata all'alcol.

Il target di riferimento è quello di ragazzi dai 13 ai 15 anni e le classi specifiche con cui realizzarlo va dalla II classe della scuola primaria di secondo grado al I anno della scuola secondaria. Il progetto viene condotto direttamente da alcuni insegnanti opportunamente formati con supervisione di operatori SerD.

Il progetto prevede un monitoraggio, attraverso la compilazione di apposite schede i cui dati vengono inseriti in un database gestito dall'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze della Regione Piemonte che è il responsabile a livello nazionale ed internazionale del progetto e ne cura la valutazione in itinere.

La sorveglianza e la prevenzione degli incidenti stradali sono inserite nella programmazione delle attività delle ASL Piemontesi, in particolare dei Dipartimenti di Patologia delle dipendenze (Ser.T, Servizi di Alcolologia) e dei Dipartimenti di Prevenzione (SISP, SpreSAL, Medicina legale ecc.), dei Servizi di Epidemiologia e Promozione della salute. In tutte le AASSLL piemontesi continua ad essere presente un buon livello di integrazione fra gli “attori” interni (Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento delle Dipendenze, PS/DEA, Servizi Emergenza sanitaria 118, MMG e PLS) e “attori” esterni (Enti quali Comuni, Province e Scuola; forze dell’ordine: Polizia locale, Polizia stradale, Carabinieri, Prefettura; Associazioni di categoria ecc.).

Anche nel 2015 sono stati attuati/implementati, in contesti del divertimento e/o in contesti educativi, diversi interventi di promozione di comportamenti di guida responsabile e prevenzione degli incidenti stradali, connessi in particolare alla guida sotto l’effetto di alcol o al mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, con il coinvolgimento dei *moltiplicatori dell’azione preventiva* individuati localmente. Si tratta di soggetti - es. insegnanti e istruttori di autoscuole, insegnanti impegnati nei corsi per il patentino, forze dell’ordine, volontari, gestori dei locali, tecnici della Motorizzazione DTT, operatori delle ASL e della Polizia Stradale - che, pur non avendo un ruolo specifico nell’ambito della prevenzione, entrano a vario titolo in contatto con i destinatari finali - es. giovani, neopatentati - e svolgono una funzione educativa.

## REGIONE LOMBARDIA

Il Piano di Azione Regionale, ha recepito le indicazioni dell’Unione Europea sulle strategie d’intervento per le dipendenze, mettendo l’informazione quale obiettivo primario, in quanto considerata la principale azione significativa da intraprendere.

Il tema delle dipendenze è caratterizzato dalla presenza massiccia di stereotipi e tabù che confondono, e non rispecchiano le caratteristiche del fenomeno, dov’è costante, la mancanza di riferimenti e approfondimenti che orientino qualitativamente la comunicazione ai cittadini, nelle differenti fasce di età. Pertanto, l’attenzione all’informazione “corretta” è uno degli obiettivi delle attività dei professionisti di settore e della loro azione divulgativa.

La rete degli Osservatori Territoriali coordinato dal Tavolo Tecnico Regionale degli Osservatori Territoriali (un referente per ogni Dipartimento Dipendenze) permette il monitoraggio dei cambiamenti e consente di comprendere le possibili evoluzioni del fenomeno al fine di adeguare per tempo la risposta del sistema di intervento, grazie anche al completo adeguamento dei sistemi informatici, allo standard SIND (Sistema Informatico Nazionale Dipendenze).

Il Piano Regionale di Prevenzione Dipendenze ha come obiettivo quello di sostenere l’*empowerment* individuale e di comunità nel *setting* scolastico, in un’ottica intersettoriale che intercetta e fa dialogare tra loro il mondo della sanità pubblica (con i

propri obiettivi di salute) con il mondo della scuola (con la propria *mission* educativa). Inoltre promuove, con il supporto tecnico scientifico delle ASL e la collaborazione con altri soggetti della comunità locale, il rafforzamento di competenze e consapevolezza di tutti gli attori della comunità scolastica (studenti, insegnanti, bidelli, tecnici, dirigenti e genitori) e le modifiche strutturali ed organizzative sostenibili che facilitano l'adozione di stili di vita salutari, attraverso interventi di provata efficacia o raccomandati (definiti buone pratiche).

Proseguono quindi le iniziative nelle scuole secondarie della Lombardia, tramite le attività dei progetti “*Unplugged*” e “*Life Skills Training Program*”, ampliate con l'adesione di nuovi plessi scolastici: l'obiettivo è quello di aumentare l'influenza dell'informazione in ogni ambito sociale, sensibilizzando le aree d'interesse giovanili, utilizzando soprattutto la rete internet, la distribuzione di brochure informative sul territorio e nei luoghi di aggregazione giovanile.

Questi progetti scolastici, “*Unplugged*” e “*Life Skills Training Program*”, sono coerentemente inseriti nel programma generale di prevenzione selettiva, il cui obiettivo è quello di educare e di prevenire nei giovani studenti i comportamenti a rischio di abuso di sostanze illecite, e lecite come l'alcol.

Nel corso del 2015 sono stati avviati interventi in 205 istituti secondari di primo grado, coinvolgendo 2962 docenti e circa 35.000 studenti di 1379 classi.

In aggiunta, nel territorio si svolgono altre attività a carattere preventivo ed educativo e riguardano la collaborazione dei Dipartimenti Dipendenze con le Commissioni Medico Locali Patenti e dei SerT con le case Circondariali e gli Istituti di Pena per Minori.

Infine si evidenzia come, in tutto il territorio lombardo, si attuano molteplici iniziative nell'ambito delle azioni per la riduzione dei rischi connessi all'abuso di alcol/droghe nei luoghi di divertimento, effettuate dalle Unità di strada con il coinvolgimento diretto dei frequentatori, per la somministrazione questionari anonimi e l'utilizzo preventivo dell'alcol-test.

L'attività di riduzione del rischio e dei danni legati all'uso/abuso di sostanze ha visto, nel 2015, la prosecuzione di 54 sperimentazioni regionali di pronto intervento (unità mobili, *drop-in*, altre situazioni a libero accesso) con il coinvolgimento di 50.900 soggetti per un totale di oltre 89.000 contatti.

## **P.A. BOLZANO**

È proseguita anche nel 2015 la Campagna di prevenzione contro il consumo di alcol in Alto Adige avviata nel 2006 e realizzata dal “Forum Prevenzione”. La pagina web della campagna ([www.bereresponsabile.it](http://www.bereresponsabile.it)) è stata ampliata nel 2015. Inoltre la Campagna era presente con un sito anche su “Facebook”. La vasta diffusione delle iniziative legate alla Campagna di prevenzione hanno raggiunto i più diversi gruppi *target* ed i relativi messaggi hanno ottenuto consenso e sono stati condivisi da una larga maggioranza della

popolazione. La sensibilità della popolazione sudtirolese rispetto al rapporto con l'alcol è nettamente aumentata.

In generale sono aumentati gli interventi di prevenzione universale presso Istituzioni scolastiche, Centri giovanili e altre forme di Associazionismo giovanile attraverso incontri specifici con l'obiettivo di fornire informazioni sul tema non solo delle sostanze illegali ma, e soprattutto, delle sostanze legali tra cui quelle legate al consumo, abuso e abuso cronico di alcol.

Importante è stato il supporto fornito alla Provincia dalle Organizzazioni private convenzionate, in particolare dal "Forum Prevenzione" che ha partecipato alla gestione degli interventi preventivi, all'elaborazione di concetti, alla ricerca e al lavoro con i media, alle offerte di seminari, workshop e serate informative per i diversi gruppi *target*. Il lavoro attivato e svolto ha favorito l'entrata di utenza (anche giovanile) ai Ser.D e ai Servizi convenzionati.

Da anni all'interno dei Ser.D è presente un modulo operativo dedicato alla prevenzione selettiva a cui afferiscono persone che manifestano un consumo a rischio/abuso di sostanze (anche da alcol). Inoltre l'associazione "La Strada-Der Weg" offre il Servizio di prevenzione secondaria "EXIT" che è rivolto a giovani e adulti che consumano sostanze e alle loro persone di riferimento (famigliari, partner, amici ecc.). Vengono offerti dei colloqui, delle consulenze, sostegno e mediazione tra genitori e figli.

È proseguita da parte del Settore "Alcologia" del Ser.D. Bolzano la rilevazione degli accessi al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Bolzano per intossicazione da alcol e/o altre sostanze psicoattive di giovani fino ai 29 anni.

L'ambulatorio di alcologia dell'associazione "HANDS" ha promosso nel 2015 gruppi informativi a conduzione professionale (medici e psicologi) per pazienti e per familiari sulle patologie alcol-correlate e psichiatriche (doppie diagnosi)

## **P.A. TRENTO**

### *- Progetto "In punta di piedi sul pianeta" per le scuole dell'infanzia*

Rivolto non solo agli insegnanti ma a tutto il personale attivo nelle scuole dell'infanzia e ai genitori dei bambini, allo scopo di fornire a tutti gli adulti di riferimento strumenti idonei a realizzare uno specifico percorso educativo con i bambini, improntato allo sviluppo delle capacità di vita, dell'intelligenza emotiva e delle abilità pro sociali, con un'attenzione agli stili di vita e al loro impatto sulla salvaguardia del pianeta. Questo progetto è supportato da una guida contenente il materiale didattico comprensivo di giochi, fiabe ed altri strumenti da sviluppare con i bambini.

### *- Progetto "In punta di piedi sul pianeta" per Istituti Comprensivi*

Rivolto agli insegnanti e ai genitori delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Il progetto ha come obiettivo finale la formazione degli adulti di riferimento, riguardo a salute, stili di vita e stili di relazione, partendo da un percorso di alfabetizzazione emozionale e di ascolto del proprio corpo, per arrivare agli stili di vita (alcol, fumo, altre droghe, alimentazione, attività fisica, gioco d'azzardo, conflitti non gestiti, stili di relazione) e al loro impatto su salute, benessere e salvaguardia del pianeta.

- *Progetto “In punta di piedi sul pianeta” per le Scuole Superiori*

Rivolto ai ragazzi e ai loro insegnanti, al fine di sensibilizzarli riguardo a salute, stili di vita, (alcol, fumo, altre droghe, alimentazione, attività fisica, gioco d'azzardo, conflitti non gestiti, stili di relazione) partendo dalle Capacità di Vita e da percorsi di alfabetizzazione emotiva, ponendo attenzione anche all'impatto degli stili di vita sulla salvaguardia del pianeta. Il percorso prevede una prima fase informativa e di sensibilizzazione rivolta agli insegnanti a cura dell'operatore del Servizio di Alcologia, una seconda fase in classe con i ragazzi a cura dell'insegnante, e una terza fase in classe con i ragazzi a cura dell'esperto del Servizio di Alcologia.

- *Progetto di peer education “alcol e fumo” per le Scuole Superiori*

La *peer education* è una strategia educativa raccomandata dall'O.M.S., che permette lo scambio di informazioni, valori ed esperienze tra persone della stessa età o appartenenti allo stesso gruppo sociale. Negli Istituti Superiori tale progetto favorisce la dinamica di gruppo e l'autonomia progettuale dei ragazzi, incidendo positivamente sulla capacità critica e sulla consapevolezza nell'assunzione di scelte, rafforzando l'adesione individuale e collettiva ai sani stili di vita e prevenendo comportamenti a rischio, in particolare bere alcolici e fumare.

- *Progetto “Altrinoi”*

Rivolto agli insegnanti degli Istituti Superiori che afferiscono ad uno solo dei Servizi di Alcologia. Tale progetto ha lo scopo di formare gli insegnanti, affinché siano in grado di gestire autonomamente un percorso di esplorazione del mondo emozionale, relazionale e pro sociale dei ragazzi all'interno del gruppo classe, nell'ottica della promozione della salute e della salvaguardia del pianeta. Il percorso si articola in tre fasi: formazione degli insegnanti, realizzazione del progetto da parte degli insegnanti con la classe, e valutazione finale.

- *Progetto “Strada amica”*

Rivolto agli studenti delle classi quarte o quinte degli Istituti Superiori (prossimi a conseguire la patente di guida) che afferiscono a tre dei Servizi di Alcologia. Il progetto mira a favorire la promozione del benessere e più nello specifico della guida sicura, attraverso informazioni sulle norme del codice della strada e sugli effetti delle sostanze sul nostro benessere e sulle prestazioni di guida.

- Progetto “*Unplugged*”.

Questo progetto è stato attivato nel 2011 dopo che la Provincia ha aderito alla proposta giunta dalla Regione Piemonte nell’ambito del Progetto “*Guadagnare salute in Adolescenza*”. Si tratta di un Progetto Europeo che ha come scopo la prevenzione dall’uso di sostanze sia legali che illegali da parte degli adolescenti, specialmente nella fascia scolastica dell’ultima classe delle scuole secondarie di primo grado e nelle prime di secondo grado. L’intervento di formazione, basato sulle *life skills*, è realizzato con gli insegnanti che a loro volta lo attueranno in classe. La peculiarità di questo progetto è la sinergia che si è venuta a creare con il Ser.D. che, nella nostra realtà geografica, è del tutto autonomo dai Servizi di alcologia; inoltre presenta numerose caratteristiche innovative sia nella didattica che nei contenuti oltre ad un marcato coinvolgimento attivo dei docenti e degli studenti.

- Progetto “*Peer Education di comunità*”.

Svolto da alcuni anni su tutto il territorio provinciale attraverso l’arruolamento di ragazzi dal contesto territoriale e di comunità, per formare un gruppo di *peer leaders* in grado di promuovere sani stili di vita e di prevenire scelte a rischio rispetto al bere e ad altri aspetti della salute, individuati all’interno del percorso formativo.

Il progetto di *peer education* si è rilevato essere un progetto capace di sensibilizzare anche il mondo adulto rispetto all’azione dei *peer leader* e ai sani stili di vita, così da poter diventare adeguato sostenitore dell’azione educativa degli adolescenti nella comunità di riferimento.

- Progetto “*Scommesse Impertinenti*”.

Prosecuzione anche nel 2015 di questo progetto con il quale si intende raggiungere gli adulti di riferimento (genitori dei ragazzi frequentanti tutti i livelli di scuole e della comunità, insegnanti ed altri educatori) attraverso l’organizzazione di momenti formativi e la diffusione del libro “*Scommesse Impertinenti*”. Il libro è diffuso solo nei momenti informativi. Da questa pubblicazione è stato tratto un opuscolo, che è stato inviato a tutte le famiglie tramite i figli, contattati in altri momenti formativi. Tale progetto va a mettere in discussione anche il bere degli adulti, che sono poi degli esempi per i figli e per i ragazzi.

- Progetto “*Coordinamenti alcol, guida e promozione della salute*”.

I vari Servizi di alcologia da anni si sono fatti promotori dell’istituzione, in tutto il territorio provinciale, di coordinamenti stabili con le autoscuole, le Forze dell’ordine, le Scuole, i Comuni, le Comunità di valle e le Associazioni del Privato-sociale, al fine di promuovere iniziative comuni di prevenzione delle problematiche alcol correlate e principalmente quelle inerenti ai rischi che l’alcol presenta per la guida. I Coordinamenti hanno elaborato vari documenti di proposte pratiche per la prevenzione del consumo di alcol soprattutto per i giovani e l’ordinamento delle feste pubbliche che è stato in seguito presentato come proposta operativa alla Giunta Provinciale. In alcune realtà territoriali si sono di conseguenza effettivamente concretizzati aggiustamenti

normativi nella direzione auspicata dai Coordinamenti stessi. Questi Coordinamenti sono rimasti operativi negli anni solo in alcune zone.

- “Aprile, mese nazionale della prevenzione alcologica”:

Nel mese di aprile vengono messe in atto su tutto il territorio provinciale iniziative e interventi di sensibilizzazione della comunità e di gruppi specifici, attraverso attività informative c/o farmacie, ospedali, scuole, luoghi pubblici (piazze, fiere, ...) con stand, diffusione di volantini, ecc.

- Interventi di sensibilizzazione rivolti all'intera Comunità quale, ad esempio, conferenze serali, trasmissioni radio e televisive locali, conferenze stampa, ecc.

## REGIONE VENETO

Anche l'anno 2015 ha visto il permanere della fase di assenza di finanziamenti pubblici specifici dedicati alla prevenzione delle dipendenze da alcol o da altre sostanze psicotrope. La mancanza di risorse pubbliche dedicate specificatamente alla prevenzione ha comportato un'importante revisione delle progettualità, fino a tre anni prima finanziate dalle Regione Veneto; la maggioranza delle iniziative di prevenzione sono state finanziate dalle Aziende Socio-Sanitarie o da Associazioni filantropiche, sono quelle maggiormente diffuse e apprezzate dal territorio ove agiscono, sostenute dalla fattiva rete interistituzionale e cooperativistica presente nei diversi contesti sociali di intervento preventivo del Veneto. Attraverso fondi sostenuti direttamente dalle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, e con una attenta valutazione del rapporto costo/benefici, i Servizi alcologici nel 2015 hanno potuto garantire ancora alcune progettualità, caratterizzate dalla diffusione di informazioni aggiornate e dall'*evidence based*, relativamente ai danni legati all'assunzione di alcol, alla prevenzione dell'abuso alcolico tra le fasce giovanili e all'esercizio di *life skills* (definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) in ambito prettamente scolastico, intese come fattori di protezione dei giovani in età evolutiva.

In Veneto l'ambito primario di intervento rimane quello scolastico, con specifici programmi di prevenzione quali la realizzazione di corsi di formazione e informazione rivolti a docenti, studenti, personale non docente e genitori, alimentati dall'essenziale collaborazione tra servizio pubblico, terzo settore, comuni, scuole secondarie di 1° e 2° grado, aziende, associazionismo, università.

Per quanto riguarda le iniziative di promozione alla salute rivolte alla popolazione in generale, nel corso del 2015 sono rimasti costanti gli interventi diretti ad un *target* adulto, con una capillare attività di informazione sulle problematiche alcol correlate e uso di sostanze psicotrope, tramite incontri con la distribuzione di materiale informativo.

Nel territorio Veneto il mese di aprile è il momento privilegiato per la messa in atto di specifiche iniziative, essendo il periodo dedicato alla prevenzione della dipendenza da alcol denominato «*Aprile mese di prevenzione alcolica*». L'attività di tipo informativo viene realizzata grazie alla stretta collaborazione con le Agenzie del territorio: parrocchie, circoli, autoscuole, associazioni di volontariato, gruppi auto mutuo aiuto, A.C.A.T., A.A., A.I.D.O., F.I.D.A.S., C.R.I., associazioni sportive e aziende private.

Grazie a finanziamenti ministeriali confermati, alcune Aziende unità locali socio sanitarie della Regione Veneto hanno potuto dar seguito al programma preventivo nazionale di comunità denominato «*Guadagnare Salute*».

L'iniziativa di prevenzione e promozione della salute, attivata nel 2012, anche per il 2015 si è posta come obiettivo lo sviluppo nelle comunità di uno specifico territorio, della consapevolezza dei fattori di rischio connessi all'alcol, al fumo e all'alimentazione. Le Aziende unità locali socio sanitarie interessate hanno deciso di impegnare risorse e progettazioni in particolare sulla tematica specifica dell'uso consapevole e responsabile dell'alcol, affinché una Comunità acquisisca l'importanza della tutela della propria salute e quella dei propri giovani. Le varie progettualità territoriali sono per lo più indirizzate ad attivare all'interno di *social contest* dei giovanissimi sempre maggiori spazi *alcol free*, stimolando in essi la curiosità alla scelta di un bere alternativo analcolico al fine di promuovere il piacere del drink analcolico.

Varie sono state anche le iniziative sul tema "sicurezza" sia negli ambienti di lavoro che sulle strade, durante il divertimento notturno e nei luoghi di aggregazione giovanile e popolare. Nel corso del 2015 il programma «*Guadagnare Salute*», tramite l'iniziativa formativa denominata «*Non solo cura, ma cultura*», ha continuato ad interessare migliaia di operatori socio-sanitari delle ULSS della Regione Veneto, portando in evidenza le problematiche alcol correlate.

Interessanti sono state le iniziative segnalate da alcune Associazioni convenzionate con le Aziende Socio-Sanitarie venete, che si sono avvalse di unità mobili per svolgere attività di informazione e promozione della salute e prevenzione dell'abuso alcolico nei pressi di famosi locali frequentati da un *target* giovane e in alcune occasioni di grandi manifestazioni e concerti di forte attrattività giovanile.

La Regione Veneto, attraverso la Delibera della Giunta Regionale n. 473 del 2006, ha definito la politica regionale in materia di problemi alcol correlati (*P.A.C.*) e nel 2015 si è consolidata una Rete alcolica tra tutte le Aziende Unità Locali Socio Sanitarie del Veneto, attraverso la informazione/formazione del personale socio sanitario concernente l'efficacia nell'attività di prevenzione del *counseling* breve (*brief intervention*) e avendo come garanzia di valutazione il sistema di sorveglianza «*PASSI*» che si caratterizzerà per la semplicità dell'intervento.

## REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sono state attivate iniziative di prevenzione rivolte alla popolazione generale, mediante la strutturazione di percorsi di formazione e informazione relativi agli effetti dell'uso e abuso di alcol, grazie alla collaborazione con le agenzie educativo/formative del territorio. L'ambito privilegiato dalle iniziative rimane quello scolastico, attraverso corsi di formazione e informazione per docenti, studenti, personale non docente e genitori.

## REGIONE LIGURIA

Gli interventi di educazione alla salute e prevenzione sono stati attivati soprattutto nelle scuole, sia medie inferiori che medie superiori.

Da anni è attivo sul territorio il progetto "UNPLUGGED" nell'ambito del quale è stata svolta attività di formazione per un gruppo di *peer educators* dapprima sulla tematica delle dipendenze e da quest'anno anche sul gioco d'azzardo patologico.

Dal 2014, in seguito alla specifica formazione, i *peer educators* svolgono in autonomia la loro attività sotto la supervisione di operatori esperti.

Attraverso il supporto dei più noti *social network*, sono attive pagine dedicate alle *équipe* di prevenzione e *blog* informativi relativamente alle iniziative intraprese: sono state attivate due pagine facebook: dottor virus e Salute&Prevenzione Tigullio, dedicata all'*équipe* integrata prevenzione e un *blog* (<http://eipas14.wordpress.com>) sui quali è possibile interagire e visionare le iniziative intraprese.

E' stato attivato "Youngle is", profilo facebook in cui viene offerto un servizio di ascolto in chat due volte la settimana ed offre un servizio vicino e accessibile in modo immediato agli adolescenti. La fascia di età cui è rivolto va da 13 ai 20 anni e il servizio è gestito da coetanei opportunamente formati dagli psicologi del Ser.T.

Il Programma "Salute e Benessere degli adolescenti" prevede il coordinamento di diversi interventi già attivati o in via di attivazione nelle singole ASL, in merito al benessere dell'età adolescenziale.

Esso comprende sette progetti specifici, in parte derivanti dalla programmazione interregionale nell'ambito di "GSA: Guadagnare Salute in Adolescenza" e dell'iniziativa interministeriale "Scuola e Salute" e in parte scaturiti da specifiche iniziative regionali. I progetti, rivolti agli adolescenti, agli insegnanti, alle famiglie e agli operatori, sono incentrati sulla prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti e stili di vita correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà e abuso di alcol)

Anche nel 2015 sono state fatte iniziative finalizzate alla prevenzione degli incidenti stradali da uso di alcol in occasione delle più importanti sagre ed eventi organizzati nel periodo estivo. L'esperienza maturata dal 2001 ad oggi ha consentito il consolidarsi di una stretta collaborazione tra territorio e istituzioni, facendo sì che la presenza degli

operatori ASL a questi eventi diventasse un fatto solido, concreto e ricorrente. Gli stand all'interno delle sagre, sono gestiti da operatori ASL che distribuiscono materiale informativo e consentono (a chi vuole sottoporvisi volontariamente) di poter effettuare il test etilometrico.

La prevenzione degli incidenti stradali da uso di alcol e sostanze psicoattive è stata effettuata anche in contesti di divertimento notturno e attraverso la misurazione gratuita e anonima del tasso alcolico, incrementando il numero di etilometri effettuati.

Attraverso il progetto ReteE20, il cui obiettivo è catalizzare la formazione di una rete, connettendo le energie e le risorse delle varie realtà di aggregazione giovanile, sono state fatte serate di sensibilizzazione contro l'uso dell'alcol che hanno coinvolto anche i gestori dei locali e numerosi sponsor.

La filosofia sottesa è lo sviluppo del territorio all'insegna del benessere e della cooperazione.

Molto interessante anche il progetto territoriale "Palla in centro" per la prevenzione all'uso di sostanze ed alcol nei giovani, con particolare riguardo ai migranti.

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

L'attività di promozione della salute riferita ai consumi di alcol è contenuta nel Piano Regionale della Prevenzione 2015/2018 e si articola in tre principali *setting* di intervento:

- l'ambito scolastico nella cornice di "Scuole che promuovono salute", con azioni sul contesto, utilizzo dei curricula didattici, laboratori espressivi, educazione tra pari. Un approfondimento specifico ha coinvolto gli Istituti Alberghieri della Regione con il progetto "Scegli con gusto, gusta in salute";

- gli ambienti di lavoro nel contesto di "Sani stili di vita" anche con interventi di tipo formativo sull'approccio motivazionale per Medici Competenti;

- l'intera comunità attraverso interventi di prossimità nei luoghi del divertimento, con iniziative pubbliche per Aprile Alcolico e con il progetto "Alcol e Guida Sicura" (corsi infoeducativi per guidatori fermati per violazione Art. 186 Codice della Strada, di base e di secondo livello per guidatori che hanno ripetuto la violazione dell'art. 186).

## **REGIONE TOSCANA**

Anche per l'anno 2015 i Servizi Territoriali si sono proposti di favorire la formazione, la prevenzione e l'educazione sui danni alcol correlati, con particolare riguardo ai giovani, a coloro che guidano, alle persone a forte marginalità sociale tra cui anche carcerati con problemi legati all'alcol.

Resta importante la formazione del personale degli esercizi commerciali come bar e discoteche che vendono e somministrano bevande alcoliche, affinché possano promuovere anche e soprattutto bevande analcoliche nei luoghi di aggregazione giovanile quali feste, manifestazioni sportive e musicali, etc.

Sono altresì proseguite le seguenti azioni, interventi, programmi e progetti di prevenzione e sensibilizzazione rivolti a:

- ✓ settori professionali coinvolti nella prevenzione e cura delle Problematiche e Patologie Alcol-Correlate (MMG, pediatri, neuropsichiatri infantili, operatori sanitari, pronto soccorso, ecc.);
- ✓ al Terzo Settore particolarmente coinvolto nella prevenzione delle Problematiche e Patologie Alcol-Correlate;
- ✓ a target di fasce della popolazione maggiormente a rischio (soprattutto giovani, adolescenti, pre-adolescenti, donne in gravidanza, detenuti, neopatentati) con la collaborazione di altre agenzie formative (Università, Agenzia Regionale della Formazione, formazioni aziendali come Careggi-Firenze, Empoli, Pistoia, Lucca, scuole guida, ecc.), amministrazioni comunali, enti o associazioni (ACAT, Misericordia), esercizi commerciali (bar, pub, ecc.) e sportivi presenti sul territorio;
- ✓ alle scuole medie inferiori e nelle scuole medie superiori (incontri e momenti di confronto interdisciplinare sull'alcolismo e sulle patologie alcolcorrelate);
- ✓ agli insegnanti e genitori;
- ✓ alla formazione degli operatori nei penitenziari;
- ✓ ai membri di associazioni di volontariato operanti sul territorio;
- ✓ agli utenti inviati dalla CML per rinnovo patenti;
- ✓ ai giovani nei locali di divertimento, al fine di indirizzarli a un consumo di bevande alcoliche a basso rischio.
- ✓ alle donne in gravidanza, con la collaborazione di alcuni corsi preparto.
- ✓ alla popolazione generale e agli utenti del servizio, con gruppi educativo-motivazionali, al fine di favorire la discussione e la riflessione sui danni alcol-correlati.

Nello specifico:

- Progetto ***Creativamente*** rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie della Zona Apuana, basato sulla *peer education* e finalizzato alla promozione di stili di vita sani e alla comprensione delle patologie derivanti dall'uso di alcol e della normativa vigente in materia di alcol e guida.
- Progetto di sensibilizzazione e prevenzione rivolto agli adolescenti del Servizio Salute Mentale Infanzia e Adolescenza rispetto all'uso di sostanze psicotrope e di comportamenti di *addiction* per aumentare la consapevolezza e la percezione del rischio dei ragazzi, nei genitori e negli operatori di riferimento.
- Progetto ***“Ballo, sballo e riballo”*** volto alla sensibilizzazione sui comportamenti temerari e di sottovalutazione del rischio di compromissione della salute in adolescenza, rivolto alle scuole secondarie di 1° e 2° grado svoltosi a Prato.

- Progetto con la Misericordia di Arezzo “**Prevenzione della Federazione Toscana delle Misericordie**”.
- Percorsi “**Fra benessere ed emozioni**”, incentrati sull’utilizzo della *peer education* per la promozione dello star bene insieme e dei sani stili di vita; volto ad implementare nei ragazzi le competenze relazionali e a metterli in grado di fare scelte ponderate e sane rafforzando i fattori protettivi dei giovani.
- Progetto “**UNPLUGGED**” volto alla prevenzione scolastica e all’insegnamento di *life skills*.
- Progetto “**Operativa di Strada**”
- Progetto “**Comunitas**” per la presa in carico di giovani a rischio dipendenza.
- Progetto CCM 2011 “**Social Net Skills**” per la prevenzione degli incidenti stradali e altri comportamenti a rischio nei contesti del divertimento reale e virtuale.
- Incontri informativi con studenti delle classi prime, quarte e quinte delle scuole medie superiori del Comune di Barga e nel Comune di Castiglione di Garfagnana.
- Collaborazione con l’associazione Testa di Alkol per la realizzazione di iniziative specifiche sul tema alcol e guida rivolta agli studenti delle scuole superiori della Toscana.
- Prosecuzione della collaborazione con la Polizia Municipale di Firenze per la progettazione di interventi di sensibilizzazione sull’alcol, con particolare attenzione al tema “**alcol e guida**” rivolta agli studenti delle Scuole Superiori di Firenze.
- Collaborazione con l’Associazione Culturale “Viva El Peru” per la realizzazione di incontri informativi e di sensibilizzazione sull’alcol ed i rischi ad esso correlati con giovani e adulti della comunità peruviana.
- Realizzazione di materiale informativo (tradotto anche in altre lingue) sul tema Alcol e Guida con campagne di sensibilizzazione come “**guadagnare salute in 4 mosse**”, “**alcol e giovani**”, “**se guidi non bere**”.
- Realizzazione di materiale informativo sul tema delle conseguenze dell’alcol sul lavoro e durante la gravidanza.
- Articoli informativi su stampa locale e partecipazione a trasmissioni televisive specifiche.
- Implementazione della comunicazione attraverso i *social network*, con aggiornamento costante delle pagine dedicate a questa tematica per favorire riflessioni “in rete” e scambi sui temi delle dipendenze.
- Diffusione dei programmi di *life skills* nelle scuole medie inferiori, con realizzazione di corsi sugli stili di vita.
- Collaborazione con pediatri ed operatori del consultorio per la distribuzione di materiale di informazione sui danni indotti dall’alcol assunto in gravidanza e durante l’allattamento.
- Interventi di sensibilizzazione, promozione della salute e prevenzione, svolti in occasione di pubbliche manifestazioni, eventi pubblici, feste e serate nei locali di divertimento, con *target* giovanile.
- Corsi di sensibilizzazione per i giovani che acquisiscono il patentino del ciclomotore.